

L'esagramma e il coleottero.

«Una regola psicologica dice che quando una situazione interna a noi non viene resa conscia, si manifesta all'esterno senza eccezioni»¹

L'esempio che segue è riportato da A. I. Miller, riguarda

«una paziente il cui *animus* (il lato maschile della psiche, che corrisponde nella donna a ciò che nell'uomo è l'*anima*, -secondo l'analisi di Jung-) era aggrappato a una visione del mondo caparbiamente logica. In passato la paziente si era sottoposta a due cure psicanalitiche prima di iniziare le sedute con Jung, il quale non riusciva a fare progressi finchè, un giorno, lei gli raccontò un sogno che aveva avuto riguardo a uno scarabeo. A un certo punto lo psicologo sentì dei colpetti al vetro di una finestra. La aprì, e un insetto volò nella stanza. Riuscì a prenderlo, e vide che apparteneva alla famiglia degli scarabeidi. Per Jung non era un fatto accidentale, ma una coincidenza significativa. La paziente era stata turbata dal sogno dello scarabeo, e l'improvvisa comparsa dell'insetto aveva scosso in profondità il suo testardo atteggiamento razionale. Il coleottero entrato dalla finestra aveva permesso al suo *animus* di spezzare le catene della logica e di metterla sulla via del rinnovamento psichico; cosa del tutto appropriata, secondo Jung, visto che lo scarabeo era un antico simbolo egizio di rinascita.

Ecco un esempio di stato psichico dell'osservatore in coincidenza con un evento esterno che corrispondeva a quello stato psichico»

Certo, l'esagramma non ha ali, né zampe.

Non ci arriva alla finestra.

Mi sta sotto il naso.

Pongo la domanda, separo i bastoncini.

Sotto il naso, sfoglio i mutamenti. Ecco il mio scarabeo!

¹ Jung in A. I. Miller; L'equazione dell'anima.